



Detto fra noi di Massimo Tedeschi

IL PREMIO TREBESCHI QUANDO LA MEMORIA PARLA AI GIOVANI



Caro Tedeschi

Mi accorgo con il passare del tempo che, nel caso di alcune personalità bresciane scomparse in questo ultimo terribile anno e mezzo, sono venute a mancare non solo delle persone notevoli, ma anche i modi e i luoghi per commemorarle, ricordarle come meritavano. Può sembrare un tema minore, ma le assicuro che continuo a incontrare persone che si chiedono se e quando una certa personalità verrà ricordata come si deve. Non credo di essere l'unica a patire anche questa forma di "vuoto".

Lucia Ghidoni

Cara Lucia

Le assicuro: non è sola. Ricordare in maniera pubblica, corale, civile una persona scomparsa è un rito consolatorio per chi resta, un modo appropriato per prolungare la memoria di chi non c'è più. Mi vengono in mente personalità, fra loro diversissime, scomparse recentemente come quelle di Giovanni Landi (per fortuna gli amici del leader Fim dell'Om gli hanno dedicato un bel volume di ricordi), oppure l'ex sovrinten-

dente Ruggero Boschi, l'ex sindaco Cesare Trebeschi. Per fortuna a volte il ricordo viene celebrato anche con forme diverse: nel caso di Cesare Trebeschi ho assistito alla bella cerimonia, in Vanvitelliano, per premiate studenti e classi vincitori del «I Premio Cesare Trebeschi – L'arte del bene comune. La sostenibilità vista dai giovani». Promosso da un pool di realtà (AAB, Fondazioni Aib, Asm, Sipec, [Cogeme](#) e Laba) spronate da [Acque Bresciane](#) e dal suo presidente Gianluca Delbarba, il premio ha catalizzato foto e video di studenti delle superiori. Premiati lavori dell'Abba Ballini, dell'Einaudi di Chiari, dell'Antonietti di Iseo, del Golgi di Breno e del Carli di Brescia. Le attività preparatorie del premio hanno confermato che una personalità austera e sobria come quella di Trebeschi ha moltissimo da dire ai giovani di oggi in tema di responsabilità civile, memoria storica, impegno civico, rapporto fra fede e impegno, moralità e politica, preveggenza amministrativa, sostenibilità. Abituamoci anche a forme di ricordo nuove, inattese, rivolte ai giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA